





Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001. Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio

A CURA DI PAOLO FONGARO

n. 312 · 23.11.2019

Confezionare numeri come quello che avete in mano è una autentica, straziante impresa. In diciotto anni di Sovizzo Post non ci è mai capitato di dare spazio a tragedie come quelle che hanno accartocciato la famiglia Minati. Li teniamo tutti per mano, con tanti abbracci silenziosi che valgono più di qualsiasi parola.

Ciao Diletta, Daniele ed Anna: ora danzate assieme per noi in Paradiso e non dimenticatevi mai di tenerci per mano...

200 GIORNI

Una partenza alla grande, 200 giorni fitti di progetti e iniziative. L'amministrazione di Sovizzo passo dopo passo ha portato a casa diversi risultati e ha messo in cantiere progetti per prossimi mesi.

In tema di Sicurezza sono state installate due telecamere per videosorveglianza zona casetta dell'acqua e nuova piazza e cinque nuovi dissuasori mobili in ingresso e uscita della nuova piazza e saranno attivati in modo automatico per apertura e chiusura. Considerato che molte manifestazioni sono patrocinate dal Comune di Sovizzo e per questo si rende necessario provvedere alla formazione di chi collabora alla loro realizzazione, si prosegue con la formazione proposta da questa amministrazione con un Corso Addetto Antincendio per le Associazioni del nostro paese, in collaborazione con la Pro Loco Sovizzo, che necessitano di tali figure per lo svolgimento di sagre e manifestazioni, previsti dalla vigente normativa. Ho coordinato e presenziato il corso di otto ore che si è tenuto sabato 16 novembre presso la sala consigliare tra docenza teorica e prove pratiche di spegnimento per un totale di 21 partecipanti.

È stata altresì modificata la viabilità tratto di Via Leopardi e Via Foscolo, per evitare il traffico di passaggio notturno con la chiusura della nuova piazza, con istituzione di divieto di accesso dalle 20.00 alle 6.00 escluso residenti e persone ad esse collegate, inoltre è stato fatto un nuovo passaggio pedonale in Via Foscolo per garantire più sicurezza ai pedoni in attraversamento. Per risolvere il problema da vari anni del traffico nella zona scuole con parcheggi selvaggi e garantire più sicurezza ai ragazzi in entrata e uscita scolastica, è stata modificata in via sperimentale la viabilità in Via Alfieri, tratto pedonale a tempo davanti all'ingresso della scuola, in Via Ariosto con nuovi stalli di sosta con segnaletica orizzontale e verticale, in Via Verdi con senso unico a tempo in entrata e uscita scolastica, il tutto con la collaborazione della nostra Polizia Locale e l'aiuto di tre nonni vigili sempre presenti all'entrata e uscita dei ragazzi da scuola. Per quanto riguarda invece le iniziative che sono ancora in itinere, è prossima l'installazione di tre nuove telecamere per videosorveglianza nuova piazza e accessi municipio e prosegue intensamente in Unione dei Comuni il lavoro con gli altri delegati dei Comuni di Creazzo e Altavilla V. per strutturare il progetto "Controllo di Vicinato".

PRIMA DELL'ALBA

seguimi, facciamo un po' di strada assieme...". Ecco, dico a te... vieni, facciamo un po' di strada assieme...

È la strada di Emmaus, del discepolo che torna a casa "sconfitto" dopo aver visto da lontano morire Dio sulla croce; è la strada della paura di chi ha perduto "la meta", "il senso" del suo viaggio; è la nuda strada della "solitudine amara" di chi si sente svuotato, solo, stanco di tutto. È in quella strada (segnata da morte, solitudine e "assenza di senso") che Gesù si fa "presenza discreta" nel volto di chi NOI, oggi, scegliamo come nostro amico e compagno nel cammino.

Qualcuno di molto più saggio di me (Paul Claudel) un giorno scrisse che: "Dio non è venuto a spiegare la sofferenza, è venuto a riempirla della sua presenza!". - .. Vangelo che abbiamo appena ascoltato Iil ritrovamento di Gesù al tempio – Luca 2,41-501 ci presenta tre personaggi: Maria, Giuseppe e il fanciullo Gesù. Questa pagina dell'evangelista Luca è davvero un canolavoro, c'è tutto, tutto quello che abbiamo appena detto... ma soprattutto, tutto quello che probabilmente ciascuno di noi, in questo momento, porta nel cuore.

C'è la strada... e, lungo quella strada, Maria e Giuseppe si scoprono improvvisamente soli, perché "Gesù non c'è": hanno perso il loro unico figlio... hanno "perso Dio", e tutto "il senso" che nella loro vita solo Lui ha saputo portare.

Sempre in questa pagina del Vangelo c'è tutta l'esperienza della ricerca. Passano tre giorni dove, presi da panico, angoscia e paura Maria e Giuseppe ricercano un "figlio perduto"! Sono i tre giorni del sepolcro, anticipo di quel vuoto che è solo della morte... tre giorni di buio...

C'è poi il ritrovamento di Gesù. Non so se avevate mai colto questo stupendo dettaglio: le prime parole pronunciate da Gesù nel Vangelo di Luca sono una domanda, questa domanda: "Perché mi cercavate?". Le prime parole che Gesù rivolge al discepolo che legge il suo Vangelo sono: "Perché mi stai cercando?". Amici, ed è questa la stessa domanda rivolta alle donne il mattino di Pasqua: "Perché cercate il Vivente fra i morti?" (Luca 24,5). Perché ti sto cercando Gesù? Dove ti sto cercando Dio?

E poi c'è la risposta di Maria. Maria non comprende la parola, la domanda del Figlio, ma non chiede spiegazioni. Bellissimo. Luca ci suggerisce "l'atteggiamento di Maria" che sceglie di "custodire tutte queste cose nel suo cuore". Non ci avete mai pensato: il mattino di Pasqua, Maria non si recherà al sepolcro... e, la sua "assenza", ha un significato fortissimo. Il "lungo meditare di Maria", durato tutta la vita di Gesù, le ha permesso di comprendere (di capire!) dove davvero avrebbe ritrovato il suo amato Figlio suo dopo la Croce: non nel sepolcro, non in una tomba...ma tra i suoi discepoli, riuniti nel suo nome! È lì, accanto a loro, che Maria decide di restare.

E concludo... provando ad evidenziare "due nodi" che il Vangelo oggi ci suggerisce, dai tanti "perché" e dalle "tante domande" che

ci portiamo dentro... andiamo al "perché mi stai cercando?" che Gesù oggi ci rivolge. Dal "vuoto" che ora sentiamo dentro... a quel scegliere di "rimanerci accanto". Perché Dio possa tornare: non per "spiegare", ma per "riempire di Presenza" questo nostro immenso dolore.

Cari Anna, Daniele e Diletta...

"Quanta fragilità sta nel confine tra voi e noi, in quell'orizzonte tra cielo e terra, dove non vediamo l'ora di rincontrarci. In questa nostra fragilità, voi, restateci accanto, sempre".

don Christian Corradin

Quando un figlio perde i suoi genitori diventa un "orfano". La "vedovanza" esprime lo stato di chi piange il coniuge perduto. Non conosco così bene le altre lingue del mondo, ma non credo ci sia un termine in grado di esprimere la situazione di un padre e una madre a cui muore un figlio. È un dolore talmente grande da non poter essere racchiuso dentro una sola parola. È una immagine che va addirittura contro la natura stessa della nostra esistenza, dello scorrere del tempo in cui le generazioni invecchiano e, come le foglie di una pianta, cadono e rendono fertile la terra per i nuovi germogli che rappresentano il futuro.

La tragica scomparsa di Diletta, Anna e Daniele ha aperto una voragine improvvisa di dolore non solo nelle loro famiglie, ma anche nelle comunità che hanno avuto il dono, anzi l'orgoglio di camminare con loro. Sono stati tre autentici raggi di luce che illuminavano tanta mediocrità che ci circonda e forse anche per questo, oltre allo strazio del distacco, ci sentiamo tutti un po' più poveri e soli.

Dopo la straordinaria celebrazione delle esequie, dopo che il circo mediatico ha spento suoi riflettori, ora il silenzio rimane ancor più assordante.

Ed è proprio adesso che tocca a noi. Tocca alla nostre preghiere silenziose, per chi crede. Tocca alla nostra capacità di ascoltare con discrezione e rispetto, di accogliere il dolore in particolare della grande famiglia Minati che per noi sovizzesi è motivo di vanto ed amicizia. Tocca a noi avere intelligenza e lungimiranza per aiutarli a far sì che questo Calvario possa già in questa vita diventare motivo di speranze insperate.

L'intera Sovizzo si stringe quindi ad Angelina e Gianni con tutta la forza e le energie che provengono dalla nostra terra. Quella terra a cui abbiamo restituito e sono tornati tre semi di indicibile bellezza. Possiamo solo intuire lo strazio dei seminatori che se ne sono privati, ma ci conforta la certezza che quegli stessi semi restituiranno un raccolto straordinario, con frutti meravigliosi che renderanno ancor più indimenticabili i tre nuovi Angeli che ora camminano al nostro fianco.

Diletta, Anna e Daniele: pregate e sorridete alle vostre famiglie, a tutti noi, in attesa di riabbracciarvi in un giorno in guella luce che non conosce confini...

> Paolo Garbin con tutti i cittadini di Sovizzo



Io non so tradurre il silenzio in parole. Forse perché quelle parole semplicemente non esistono. La vita a volte azzanna all'improvviso alla gola, con certi agguati che mozzano il respiro e spengono il sole. Allora stare zitti può trasformarsi in una virtù, lasciando spazio a quello che più conta: un abbraccio, una carezza, un sorriso sincero. E la preghiera, tanta preghiera.

Mi perdonino quindi i famigliari di Daniele, Anna e Diletta. Li penso ogni giorno, affacciati sulle macerie nella "Ground Zero" del loro cuore. Li abbracciamo con immenso affetto, condividendo muti le nostre lacrime. Molto è stato detto e scritto e non serve certo aggiungere i miei poveri pensieri. Ho quindi chiesto al Sindaco di scrivere qualcosa su Sovizzo Post a nome di tutti i cittadini del nostro paese, della nostra comunità che si stringe commossa in particolare alla famiglia Minati.

E poi mi è venuta in aiuto la struggente omelia che il giovane don Christian Corradin ha condiviso il giorno delle esequie. Parole da leggere e meditare una riga alla volta, lentamente, come cucchiaini di uno sciroppo amaro che tenta di lenire, rialzare, insegnare di nuovo a camminare insieme.

Dio è un tipo davvero strano e faccio sempre tanta fatica a capirlo. Ora tocca a noi pregarlo per chi piange: tocca però soprattutto a Lui farsi sentire, per ridare un po' di luce

Per restituire la certezza che l'ora più buia è quella che precede l'alba...

Una vita non basta. Nemmeno tre stupende vite, come le vostre, non ci bastano. Non ci bastano perché..."ci siete scappati via troppo in fretta amici!" ...e poi... Perché così? . Perché in questo modo?

Quante volte, in questi giorni, abbiamo alzato gli occhi al cielo con la sola voglia di urlare: 'Perché Dio? Perché hai permesso questo? Perché non salvarli? Dov'eri quella notte?". Sono domande che ci chiedono "di STARE sulle nostre vite" come le lacrime sulle nostre guance. Non sono domande da cancellare con la risposta semplice e frettolosa di una fede che non conosce l'abisso, il vuoto del dolore e della mancanza di senso. Se ci pensate, amici, nemmeno Gesù spiegava o meglio "rispondeva alle domande" di chi voleva capire tutto di Lui, del Padre, del Vangelo... Gesù ha sempre risposto: "Vieni,

TRE NUOVI LAUREATI

Evviva dottori! Vi abbracciamo con gioia ed orgoglio, unendoci al giubilo di quanti vi amano e vi accompagnano mentre tagliate questo indimenticabile traguardo. La Provvidenza vi sorrida sempre: AD MAIORA!



П 31 ottobre l'univerpresso . sità degli studi di ALBERTO Trento, ROSSETTO conseguito la laurea magistrain Ingegneria Edile/Architettura discutendo la tesi "Riqualificazione Energetica, Architettonica Paesaggistica della zona urbana della Val di Non". La tua famiglia é orgoglio-

sa di te per il traguardo raggiunto e ti augura un futuro ricco di soddisfazioni e di successi.



Il 6 Novembre presso l'Università Cà Foscari di Venezia LUCA CRACCO ha conseguito la Laurea Magistrale Antropologia Culturale, Etnologia, Etnolinguistica con il massimo dei voti. Questo traguardo ha rappre-

sentato il culmine di un percorso di studi intrapreso fin dall'inizio con dedizione e

ha portato grande soddisfazione per papà Luigino, mamma Bertilla, la sorella Anna e la fidanzata Valentina. La tesi discussa nella sede di San Sebastiano ha avuto come titolo "Da popolo in diaspora a modello di integrazione. Life-histories della comunità serba di Vicenza" e costituisce il primo documento ufficiale che approfondisce la storia, le vicissitudini e l'immaginario di questa popolazione balcanica che in Italia è maggiormente concentrata proprio nella nostra provincia. Risonanza a questo evento è stata data anche oltre Adriatico, con un articolo pubblicato sul sito di RTS - Radiotelevizija Srbije, il prestigioso network con sede a Belgrado



Giovedi 7 novembre presso l'università degli studi di Verona, ELISA FAGGIONATO ha conseguito la laurea in Scienze dell' Educazione discutendo la tesi "Nonni e nipoti: generazioni a confronto tra tecnologia tradizione". Si congratulano con orgoglio papà Romeo, la mamma Silvia, i fratelli Federico ed Elena; Mattia, Manuel, Chiara e i nipotini Luis e Rafael le augurano un futuro ricco di gratificazioni e grandi successi.

Nell'ambito della Protezione Civile è stato attivato in preallarme il Gruppo Comunale di Protezione Civile per il fortunale del 02-07-2019. Una squadra della PC Sovizzo il 13 luglio 2019 con 3 volontari, pick up e motosega ha partecipato al cantiere di Roana per taglio alberi abbattuti dalla tempesta Vaia.

È stato anche redatto il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e attivato il Gruppo PC con 10 volontari a supporto della marcia podistica "Scollinando Sovizzo" che si è tenuta il 27 ottobre in quanto considerato Evento a Rilevante Impatto Locale. Il giorno 15 novembre, in riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse e preso atto dell'Avviso di criticità n.80/2019 emessi dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto con criticità idrogeologica rossa, il Comune di Sovizzo ha attivato il Centro Operativo Comunale con varie funzioni in essere: sindaco, assessore delegato, responsabile ufficio tecnico, Comandante Polizia Locale ed il Gruppo di Protezione Civile per monitorare la situazione ed essere pronti ad intervenire in caso di necessità con mezzo pick up ed attrezzatura idonea (motopompa, elettropompa, ecc.).

Sono state fatte due esercitazioni del Gruppo PC per testare l'attrezzatura, materiali d'intervento e mezzo pick up in dotazione in modo da essere sempre operativi in caso di necessità e 5 volontari hanno fatto il corso antincendio di 8 ore in data 16 novembre 2019. Altri 7 volontari (di cui 3 volontari giovani nuovi entrati) stanno facendo il corso base + sicurezza di Protezione Civile e terminerà nel mese di dicembre.

È stata anche pianificata l'attività del Gruppo di PC per l'anno 2019 con due riunioni del Consiglio di PC e si sta ultimando l'iter per l'adozione dei nuovi Piani aggiornati di Protezione Civile dei tre comuni in Unione Terre del Retrone. Come manutenzione prosegue costantemente l'opera di monitoraggio del territorio con vari sopralluoghi eseguiti per la chiusura di buche stradali, cartelli divelti, inoltre una costante verifica e interventi per ripristinare punti luce dell'illuminazione pubblica non funzionanti. È stata eseguita una mappatura/monitoraggio della situazione attuale riguardante il cablaggio in fibra ottica delle varie scuole di Sovizzo (materne, elementari, medie), riguardante collegamenti WIFI e a breve saranno eseguiti degli interventi implementando e portando a termina la totale cablatura dei locali presso la scuola media. Sono stati anche eseguiti lavori di manutenzione presso l'Istituto comprensivo di Sovizzo mettendo in sicurezza l'impianto elettrico delle LIM in 40 aule.

Forte l'impegno nel Settore Ambiente volto a combattere l'inquinamento dell'aria da polveri sottili (PM10). In accordo con gli altri comuni della Provincia abbiamo istituito due ordinanze per la Prevenzione e riduzione dei livelli di concentrazione degli inquinanti nell'atmosfera (in accordo con: Deliberazione della Giunta Regionale n. 836 del 6 giugno 2017 è stato approvato il "Nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e dalle regioni di Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto).

Verrà anche pubblicato un bando regionale a cui il cittadino può aderire per la concessione di contributi per la trasformazione dell'alimentazione del veicolo a benzina o gasolio a GPL o metano. Sto seguendo un progetto per l'installazione nel territorio comunale di una colonnina per la ricarica elettrica di auto ibride ed elettriche. Per la prossima primavera/estate è stato pianificato un ampliamento dell'orario di accesso

all'eco centro per essere maggiormente fruibile dai cittadini. È stata anche promossa l'ordinanza che istituisce l'obbligo taglio siepi e potatura alberi sporgenti che insistono sulle strade pubbliche ai margini di quelle comunali per garantire la sicurezza della circolazione stradale negli incroci e punti con scarsa visibilità.

Fabio Ghiotto. Assessore Sicurezza - Manutenzioni Protezione Civile - Ambiente

VAI BEPPE!



Lo scorso 3 novembre il nostro carissimo BEPPE NICOLIN ha tagliato uno dei traguardi più ambiti: quello della maratona di New York. L'Amicizia è un ponte strepitoso, come quelli che hai attraversato. Ti abbracciamo, Amico nostro: porta a casa tutta l'energia del mondo per moltiplicarla e contagiare di meraviglie chi ti tenderà la mano.... AD MAIORA, FINISHER!

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Principi Fondamentali - Art. 5 - "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento". Riconoscere e promuovere le autonomie locali e attuare il decentramento significa incentivare il fai da te (che equivale a fare solo per se), l'egoismo personale e di piccole comunità, la frantumazione dello Stato?

Attuare il decentramento dei servizi e adeguare le leggi alle esigenze dell'autonomia e del decentramento può essere fatto garantendo finanziamenti adeguati, sostenibili e certi per i servizi (e diritti) fondamentali quali la SCUOLA, LA SANITA', IL LAVORO affidandone la responsabilità a chi li gestisce a livello locale e senza lasciare indietro nessuno? Ad ognuna/o le proprie risposte. Insieme si può.

. Maurizio Dei Zotti

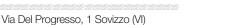
BENESSERE E AMICIZIA

Con Luigina e Francesca a fine settembre abbiamo organizzato un aperitivo per le amiche e conoscenti di Sovizzo che, come noi tre, avevano dovuto affrontare una diagnosi di tumore. Con il passaparola abbiamo raggiunto oltre 40 donne di tutte le età (ma sappiamo purtroppo che siamo molte di più). L'aperitivo è stata l'occasione per conoscerci meglio e confrontare le reciproche esperienze, ma anche per dare coraggio a chi doveva ancora iniziare le terapie o essere operata. Chi ha partecipato ci ha ringraziato ed ha chiesto di offrire altre occasioni di incontro. Ed è per questo che il 7 DICEMBRE ALLE ORE 16,00 nell'Auditorium delle scuole elementari, ci ritroveremo per ascoltare l'intervento e dialogare con la dottoressa Paola Onestini, psicologa. La famiglia e le amicizie sono fondamentali nei momenti di difficoltà, ma a volte





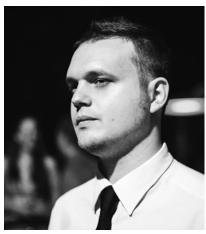
Tel: 0444376300 rivagommesrl@gmail.com







L'ORO DI SOVIZZO - CAPITOLO 1° - MATTEO ROMIO



Da questo numero diamo spazio ad una carrellata di ritratti di giovani sovizzesi che danno lustro al nostro paese in giro per il mondo. È un autentico sollucchero raccontare storie come queste: attendiamo le vostre segnalazioni per aggiungere altre perle meravigliose a questa preziosa collana. Ad maiora!!

CHI SEI? RACCONTACI BREVEMENTE DI TE lo sono Matteo Romio. Sono nato l'ultimo giorno di Carnevale del 1987. Sono un Chimico Industriale con un Dottorato di Ricerca (Ph.D. viene chiamato all'estero) in Chimica Organica. Sovizzo mi ha dato tutto ciò che amo come il calcio (sono un ex difensore centrale del glorioso Sovizzo Calcio ASD) e soprattutto i tanti amici conosciuti alle scuole del paese, ai tempi dell'Ottava Tana, quando facevo l'animatore dei centri estivi parrocchiali, alla Pro Loco. Da qualche mese vivo e lavoro in Svizzera, nella ridente città di Zurigo presso il Politecnico Federale Svizzero (ETH) nell'ambito dello sviluppo di nuovi materiali innovativi ed intelligenti per applicazioni mediche e biomediche. Cerco di non usare inglesismi perché li ritengo fastidiosi, avendo una lingua meravigliosa come la nostra. So che per qualcuno può sembrare strano, ma la chimica copre davvero ogni aspetto della nostra vita, dall'acqua in bottiglia alle protesi per l'anca della nonna, niente non è chimica. Forse è questo che mi ha fatto così perdutamente innamorare di lei. Non è un'amante facile, eh? Sia ben chiaro. Il più delle volte va' rincorsa e domata come una tigre, ma quando ci si riesce, ciò che permette di fare è a dir poco strabiliante. Ora basta, altrimenti non smetto più di decantarne le lodi.

IN SINTESI: LA TUA VITA ED IL TUO PERCORSO DI STUDI (TI RICORDO CHE QUESTO NON È UN CURRICULUM...)

Come ho già detto, nacqui il martedì grasso dell'anno 1987, quando mamma Annita e papà Sergio un po' non ci speravano più! Don Sisto fu tra i primi a passare a trovarmi in ospedale assieme ai miei fratelli Marzia e Andrea. Noi dell'87 fummo tra gli ultimi a frequentare l'asilo Curti quando ancora c'erano le suore, sembra un secolo fa. Fatte le elementari e le medie in paese ho frequentato il Liceo G.B. Quadri al tempo l'indirizzo era chiamato Scientifico Tecnologico. Al termine dell'esperienza liceale (che tuttora porto nel cuore perché mi ha fatto conoscere professori e compagni straordinari) mi iscrissi all'Università di Padova presso la facoltà di Ingegneria Biomedica. In breve tempo, realizzai che non era però la mia vera vocazione. Quell'anno successe anche che mi ruppi il ginocchio e dovetti concludere la mia carriera calcistica (prematuramente). Secondo mia mamma, fu la mia salvezza perché mi dedicai con maggior profitto allo studio ed intrapresi nuovi studi presso la facoltà di Chimica Industriale sempre a Padova. Quei 5 anni a dir poco volarono, trovai dei compagni di corso pazzeschi e molto affiatati. Al termine dell'Università, il mio capo mi propose di rimanere altri 3 anni e di fare il dottorato di ricerca: accettai senza la minima incertezza. L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) ci aveva finanziato un progetto di ricerca sulla preparazione di nuovi farmaci antitumorali altamente selettivi verso le cellule malate. Fu un successo. Delle circa 10 nuove sostanze che avevamo ideato, 3 hanno dato risultati sbalorditivi su alcuni mostri sacri dell'oncologia (tumore al pancreas, tumore al seno e leucemia linfatica cronica). Abbiamo iniziato collaborazioni con gruppi di ricerca americani ed abbiamo pubblicato un brevetto italiano ed un articolo su una delle maggiori riviste internazionali del settore. I lavori stanno procedendo ed i risultati sono incoraggianti, ma la speranza rimane quella di riuscire ad attirare l'attenzione di qualche grossa azienda farmaceutica che decida di investire in quel progetto.

Al termine del dottorato, sono entrato a fare parte del nuovo team di una nota multinazionale del settore chimico. Qui ho messo le mie competenze a disposizione di una serie di progetti molto ambiziosi che avrebbero permesso all'azienda di convertirsi ad una piccola farmaceutica per prodotto di nicchia. Ho lavorato a contatto con persone che mi hanno insegnato moltissimo e che non ringrazierò mai abbastanza. Sfortunatamente, proprio quando stavamo per portare in produzione alcuni prodotti antitumorali ed antivirali di nuova generazione, le cose sono precipitate. Durante la cassa integrazione (esperienza psicologica che non auguro a nessuno), ho iniziato quindi a cercare lavoro e contemporaneamente a requentare un master in Gestione di Progetti presso il CUOA. Ho ricevuto un'offerta molto ghiotta da una grossa multinazionale farmaceutica a Cracovia ed una presso un istituto di ricerca a Zurigo. Ho scelto, per una serie di ragioni personali, Zurigo.

E l'Italia? Beh... Semplicemente, fatte alcune eccezioni, il nostro tessuto imprenditoriale ed industriale non è pronto a voler sfruttare a pieno le competenze dei ricercatori industriali. E qui mi fermo.

PERCHÉ TI APPASSIONA QUELLO CHE HAI STUDIATO ED IL TUO LAVORO

Il mio lavoro mi ha sempre appassionato perché con le mie conoscenze ho sempre potuto creare qualcosa di utili per gli altri. Può sembrare davvero banale, me ne rendo conto, però sapere che si sta lavorando a farmaci che possono dare speranze a persone per cui fino a poco tempo fa non ce n'erano, a me da una carica pazzesca. Quando si ottengono certi risultati, si dimenticano le notti passate a fare analisi nei laboratori di Padova, i sabati e le domeniche seduti davanti alle ampolle di reazione per cercare di non perdere i frutti di mesi di lavoro o per risolvere i mille problemi che la chimica sempre pone. Lo so, forse non tutti ci crederanno,

ma non avete idea di quanti giovani come me ci sono in quei posti che dedicano tutto il loro tempo ai loro progetti di ricerca. Ognuno è spinto da motivazioni diverse, ma dietro ad ognuno di loro c'è una storia, un obbiettivo. Siamo un paese che è un meraviglioso incubatore di talenti, peccato che poi spesso se li lasci sfuggire.

TRAGUARDI

Il traguardo più bello è stato vedere pubblicato il lavoro degli anni di dottorato. Ricordo come se fosse ora gli occhi lucidi dei miei genitori il giorno della consegna dei diplomi di Dottorato al Palazzo del Bo. Non nascondo di essere una persona ambiziosa, per il mio futuro sogno di tornare in Italia e di poter lavorare in un contesto che mi permetta di sfruttare totalmente le mie competenze e poter ripagare il mio paese e tutte le persone che hanno sempre creduto in me. Lo so, sembra un discorso da miss Italia, ma è ciò che penso davvero. E lo pensiamo in tanti, fidatevi. Tantissimi amici e colleghi vorrebbero poter tornare e fare di più per questa nostra meravigliosa Italia.

І ТИОІ НОВВУ

Mi piace andare a pescare, curare l'orto (una passione che ho ereditato da mamma Annita), leggere e guardare serie tv. Fin auando ho potuto, ho giocato a calcetto, con gli amici di Sovizzo, con professori e ricercatori di Padova: eh sì, fanno anche quelle cose lì. Adoro camminare sulle nostre bellissime colline e montagne, dal Pasubio al Carega, l'Obante ed il Fumante, dai castelli de Montecio ai Bernuffi, sono innamorato follemente della Val d'Ultimo, nella quale cerco di tornare ogni anno in compagnia degli amici più cari e di tutti quei compaesani che mantengono ancora viva la tradizione del Campeggio di Sovizzo. Da qualche anno sono entrato vivamente nella realtà della Pro Loco che è un'associazione straordinaria della quale sono orgoglioso di fare parte.

I TUOI SOGNI NEL CASSETTO

Vorrei sinceramente tornare a Sovizzo in futuro. Vorrei creare una famiglia e cercare di farla crescere lì. Nessun posto è come l'Italia, credetemi. Ci si lamenta tanto, ma siamo un paese davvero colmo di ricchezze infinite di cui spesso ci dimentichiamo troppo facilmente.

Il mio sogno nel cassetto? Mi piacerebbe gestire un rifugio in montagna (non la montagna da turisti della domenica, quella vera) magari con annesso un piccolo orticello ed un pascolo, in modo da offrire ai passanti qualcosa di autoprodotto in cambio delle storie che hanno da offrire (come insegna il grandissimo Mauro Corona)!

COSA TI LEGA A SOVIZZO E COSA AMI DI PIÙ DEL TUO PAESE

Il legame che mi lega a Sovizzo è infrangibile, è un posto bellissimo, semplicemente! Il paese è bello e la gente lo ama e se ne prende cura. Mai come in questi tempi mi sto rendendo conto di quanto si possa sentire la mancanza della propria casa e della propria gente. È davvero singolare come la lontananza porti a volte a sentire la mancanza davvero di piccole cose, come le chiacchiere da bar, incontrare la gente per strada e scambiarsi qualche parola cordiale!

Paolo Fongaro con Matteo Romio

reno guarisce meglio e più | e raccoglieremo eventuali proposte per il iuno depresso e rassegnato! | futuro dai presenti. Grazie!

Lucia Gabbianelli

ACCOGLIERE, PROTEGGERE, PROMUOVERE, INTEGRARE

Il gruppo accoglienza di Sovizzo, presente all'interno dell'Unità Pastorale, è impegnato a creare le condizioni per la realizzazione di un progetto di accoglienza in collaborazione con caritas diocesana vicentina.

Il progetto scelto si chiama "protetto, rifugiato a casa mia — corridoi umanitari", un'esperienza promossa da Caritas italiana in collaborazione con Sant'Egidio e Migrantes. Il corridoio umanitario è una via legale e sicura per raggiungere un paese terzo. Prevede la concessione di un visto di ingresso che permette di entrare in italia e di poterci rimanere legalmente, evitando pericolosi viaggi della disperazione e la tratta di esseri umani.

I corridoi umanitari esistono grazie alla firma di un protocollo d'intesa fra ministero degli esteri, dell'interno e caritas italiana. Da questa collaborazione 600 persone arriveranno in italia nei prossimi due anni via aereo direttamente dai campi profughi di Etiopia, Niger e Giordania.

Dopo l'arrivo, la chiesa italiana si impegna nella realizzazione del progetto di accoglienza facendosene interamente carico, senza quindi alcun onere per lo stato italiano. Attraverso le Caritas diocesane viene fornito l'adeguato processo di integrazione ed inclusione sociale. Caritas Diocesana Vicentina ha aderito al primo corridoio umanitario nel 2018, attivando due progetti di accoglienza a Bassano e a Montecchio Maggiore.

L'esperienza è stata positiva dunque Caritas ha dato la propria disponibilità ad avviare nuovi progetti nella diocesi di vicenza a partire dalla fine del 2019. Come gruppo accoglienza inserito nel territorio di Sovizzo, desideriamo sensibilizzare le parrocchie, i gruppi e le associazioni affinché si possa realizzare questo progetto grazie alla disponibilità di ognuno. Caritas infatti promuove progetti di accoglienza proprio grazie alla presenza di volontari nel territorio. "La chiesa in uscita sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi" Papa Francesco, Evangelii Gaudium.

A PIENE MANI

In occasione del Santo Natale, il Gruppo Missionario "A piene mani" di Sovizzo vi invita a visitare il Mercatino di Natale, a fianco della chiesa di S. Maria Assunta, nei seguenti giorni: sabato 7 e 14 dicembre: dalle 18.30 alle 20.00; domenica 8 e 15 dicembre: dalle 9.00 alle 12.00. Troverete tanti oggetti realizzati a mano e i prodotti del commercio Equo con i quali potrete farvi realizzare una "cesta regalo" solidale. L'iniziativa servirà a sostenere progetti missionari in India, Albania, Etiopia, Congo e Sud Sudan.

Laura per il Gruppo Missionario Sovizzo

L'IMMACOLATA E MERCATINI A MONTEMEZZO

Invitante programma a Montemezzo per chi apprezza le buone tradizioni e alla ricerca di un regalo utile e diverso per amici e famigliari. Per il Mercatino di Natale allestito nel salone di fianco alla chiesa queste le date e gli orari: domenica 1 dicembre dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00; domenica 8 dicembre dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 20.30.

Per il sempre apprezzato Concerto di Natale nella chiesa riscaldata, inizio alle ore 18.30 con i Cantori di Montemezzo, il Coro Amici

occorre un aiuto professionale e non bisogna certo vergognarsene. La dottoressa potrà offrirci degli importanti spunti per mantenere alto l'umore e non perdere la positività e l'allegria, nonostante le paure che la malattia porta con sé. Un paziente fiducioso e sereno guarisce meglio e più rapidamente di uno depresso e rassegnato! L'incontro del 7 dicembre (così come quelli futuri) è aperto a tutti, donne e uomini, sani e malati. Al termine dell'incontro ci scambieremo gli auguri con un piccolo brindisi

MEDAGLIE DI CUORE



Venerdì 25 ottobre in auditorium ha avuto luogo un significativo appuntamento legato alle celebrazioni del 4 Novembre e del Centenario della Grande Guerra: la consegna, da parte del gruppo Alpini di Sovizzo, di una medaglia ricordo ai familiari dei caduti.

Già l'invito ricevuto a casa dalle famiglie aveva raccolto emozione e la presenza alla serata è stata testimonianza della commossa riconoscenza con cui è stata accolta l'iniziativa. L'idea della consegna ai familiari di una medaglia personale per ciascun caduto, nata dal Gruppo Alpini, attualmente sotto la guida di Alessandro Maran, che si era da tempo attivato, aderendo all'iniziativa promossa dal coordinamento Albo d'Oro delle Associazioni d'Arma, in occasione delle celebrazioni del centenario, ha trovato attuazione, grazie all'impegno del Gruppo, alla sensibilità e alla collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale, della Cassa Rurale.

"A più di cento anni dalla fine della querra non era facile risalire ai parenti dei Caduti - ha detto Maran - Siamo riusciti a trovarne oltre la metà e ringrazio per l'operazione di ricerca i collaboratori Gianfranco Sinico, Bruno Cremon e Saverio Nicolin". Ognuna delle famiglie interpellate ha prontamente aderito alla proposta: sono stati individuati infatti, ed a loro è stato recapitato l'invito, i familiari sovizzesi di ventotto Caduti. Questi i sovizzesi ricordati: Caliaro Giovanni. Carraro Giovanni, Cecchinato Angelo, Celere Umberto, Colombara Eugenio, Cremon Francesco, Danese Carlo, Danese Domenico, Faggionato Arturo, Faggionato Francesco, Fanton Luigi, Fusato Bortolo, Griffante Pietro, Magaraggia Luigi, Nicolin Francesco, Reniero Pietro, Rigo Giovanni Battista, Rigoni Luciano, Romio Giuseppe, Rossetto Giuseppe, Scacco Giuseppe Maria, Schiavo Antonio, Schiavo Eugenio, Schiavo Giuseppe, Tagliaferro Lorenzo, Vezzaro Bortolo, Zampretti Alvise, Zarantonello Lino.

Doverosamente vanno comunque menzionati anche coloro per i quali non è stato possibile risalire ai discendenti. Sono in 19: Agostini Aldo, Balasso Andrea, Bondì Giovanni, Caleari Giuseppe, Cecchinato

Angelo Luigi, Ceolato Marco Antonio, Cisotto Antonio, Dalla Motta Giacomo, Fabrizi Martino, Fiorese Giuseppe, Fumartini Amedeo, Guerra Giacomo, Pace Livio, Peloso Guglielmo, Peruzzi Luigi, Rizzoli Giuseppe, Romo Attilio, Serafini Giulio Silvio, Urbani Domenico.

E se la comunicazione giunta questa volta alle famiglie ha suscitato sentimenti positivi, non è certo mancato il pensiero a quelle che potevano essere state le comunicazioni verso casa negli anni della guerra. Sergio Tagliaferro, che ha ricevuto la medaglia-ricordo del nonno, ha portato con sé il messaggio pervenuto alla nonna Maria Montorio Tagliaferro, a Mossano, in data 23 agosto 1918:

"Adempio al doloroso incarico di comunicare che Suo marito, il soldato Tagliaferro Lorenzo del 7° Reggimento Artiglieria è morto il 21 agosto nell'ospedale dei prigionieri di guerra, munito dai conforti religiosi. La sepoltura ebbe luogo con gli onori militari nel cimitero di Darmstad".

Per molte famiglie che avevano un marito, un papà, un fratello al fronte è stato così che si è segnato il distacco. Per altri neppure una comunicazione. Ognuno dei famigliari di oggi che intende ricordare queste pagine della storia d'Italia passate attraverso la propria storia di famiglia custodisce un racconto, un'immagine, una fotografia. Ai ricordi si unisce da adesso questa medaglia, preziosa sottolineatura di momenti storici che non devono essere dimenticati.

Alla cerimonia hanno tra gli altri presenziato l'architetto Luciano Cherobin, presidente della sezione Ana di Vicenza 'Monte Pasubio", e il sindaco di Sovizzo, Paolo Garbin. Durante l'incontro è stato presentato un interessante e inedito documentario sulla Grande Guerra, con dettagli e approfondimenti sorprendenti, realizzato dall'Alpino Attilio Colpo di Schio, le cui informazioni sull'origine antica delle guerre nella nostra terra vicentina tra comunità confinanti per la proprietà dei pascoli in montagna sono state corredate dall'intervento della prof. Marilisa Munari che ha pescato a piene mani dalle vicende storiche della sua Lastebasse.

Francesca Peretti

insieme, il Corpo bandistico "G. Rossini" di Sovizzo diretto dal maestro Francesco Caliari. Ampio parcheggio per tutti. Buone Feste a Sovizzo dal Comitato organizzatore Gli organizzatori

PRESEPE A CESENATICO

Come ormai da tradizione, comunichiamo ai lettori di Sovizzo Post che è stata organizzata una gita per il prossimo 15 dicembre per visitare il presepio sull'acqua di Cesenatico. Info e prenotazioni al 3479013610 oppure teresa.lor@libero.it. Vi aspettiamo numerosi!

Gli organizzatori

TUTTO UN ALTRO NATALE

Domenica 24 novembre presso la Fattoria Massignan a Brendola si terrà la sesta edizione di Tutto un altro Natale, il mercatino buono, locale e solidale. Ci saranno i produttori e fornitori dei gruppi d'acquisto dell'ovest vicentino ad attendervi con associazioni e realtà del mondo dei GAS e della difesa dell'ambiente. Il tutto inizierà dalle 10.30 fino alle 18.00: potrete visitare tanti banchetti, conoscere i produttori e parlare con loro per capire come producono e cosa li caratterizza. Potrete trovare tante idee originali e sane per i vostri prossimi doni natalizi e conoscere il mondo degli acquisti di gruppo e lo spirito che li sostiene. Esporranno nella tensostruttura offerta come ogni anno dalla cooperativa Piano Infinito a cui poi andranno gli utili di questo evento. Vi aspettiamo numerosi!

I Gruppi d'Acquisto di Montecchio Maggiore, Lonigo, Sarego, Arzignano e Creazzo.

SPORTELLO DOMESTICO

Buongiorno, avremmo piacere di far conoscere al territorio che dal 13 Novembre scorso si è inaugurato uno sportello lavoro domestico (colf-badanti) presso la sede Cisl di Creazzo, Viale Italia 18.

Saremo presenti il 2° e il 4° mercoledì del mese dalle 8,30 alle 10,30, per informazioni contattare i numeri: 0444520532 o 0444545595.

Ci occuperemo di consulenza e contratti, affiancando la famiglia ad scelta accurata della lavoratrice, procedendo all'assunzione nei termini legali del CCNL lavoro domestico, curando diritti e doveri di entrambe le parti. Questo è principalmente un servizio rivolto alle famiglie che necessitano di personale dedicato alle cure a familiari non autosufficienti, ma anche per assumere colf, baby-sitter e giardinieri.

Georgia Nicolini

I MIGLIORI 40ENNI

LONGOBARDI A SOVIZZO

Il Sistema Museale Agno Chiampo in collaborazione con il Comune di Sovizzo organizza martedì 26 novembre alle ore 20.45. in biblioteca civica a Sovizzo, una conferenza sui Longobardi con la dott.ssa Rigoni.









Ingresso libero

CENTRO MEDICINA SALUTE

riabilitazione e terapie integrate

OSTEOPATIA FISIOTERAPIA PSICOTERAPIA BIOLOGIA NUTRIZIONALE

al Centro ci sei TU.

via Roma 71, Sovizzo (fronte Villa Curti) **3**489831141 www.centromedicinasalute.com info@centromedicinasalute.com

centromedicinasalute

La classe 1979 a 40 anni si è riscoperta più energica che mai. Bambini cresciuti e maturati, con tante storie di vita, sparse conquiste professionali e tanti figli. Molti i

ricordi che ci ritrovano compagni di scuola, amici, fratelli e sorelle, tutti con impresso Sovizzo nel cuore.

Gli amici del 1979